

ANSOC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE STUDI ODONTOIATRICI CONVENZIONATI

Al Ministro della Salute
Onorevole dr Roberto Speranza

e p.c. Ai Direttori di :
Corriere della Sera
Il Sole 24 Ore
Repubblica
Messaggero
Avvenire
Stampa
Libero
Il Giornale
La Verità - Panorama
Gazzettino
La Nuova Venezia
Il Giornale di Sicilia
La Nuova Sardegna
Ok Salute
Starbene

Ai Segretari Generali di :
Cittadinanza Attiva
Spi Cgil
FNP Cisl
UIL Pensionati

Gent.mo Signor Ministro,

in qualità di Associazione Nazionale Studi Odontoiatrici Convenzionati, per vari anni abbiamo più volte denunciato agli Uffici competenti la criticità delle tariffe sottocosto delle prestazioni odontoiatriche e la conseguente necessità di revisione.

Dobbiamo prendere atto che, purtroppo, ancora oggi le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ora, come già in mie precedenti note inviateLe il 3 maggio, il 29 maggio, il 19 giugno e il 26 luglio u.s., sono ad inviarLe nuovamente la presente richiesta e spero in un riscontro costruttivo che possa scongiurare il crollo dell'assistenza odontoiatrica pubblica sul territorio, a beneficio della cittadinanza tutta.

In un momento in cui, in conseguenza della pandemia da Covid-19, la gran parte

della popolazione ha subito una cospicua riduzione del potere d'acquisto, assistiamo ad un forte incremento della domanda di terapie odontoiatriche incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed erogate dai poliambulatori a gestione diretta delle Asl e dagli studi privati accreditati.

Purtroppo accade che, per varie ragioni (già illustrate nelle precedenti mie), è diventato sempre più difficile ottenere tali cure, con grave disagio dei pazienti, che spesso sono costretti a rinunciarvi o, quando è loro possibile, a pagarsele in toto con denaro proprio, pur avendo diritto ad una copertura assistenziale pubblica.

Comprendo che ora siamo in una situazione straordinaria di pandemia Covid -19 ma la questione posta è parte integrante di questa emergenza e deve essere affrontata e risolta ora !

Purtroppo c'è la sensazione di una grave sottovalutazione di tale criticità. Pertanto ci vediamo costretti a ricorrere alla divulgazione attraverso lo strumento mediatico affinché sia focalizzata, nell'interesse pubblico, l'attenzione sul tema in oggetto.

Ma perché per i cittadini è così difficile accedere ad una cura dentistica inclusa nei LEA pur avendone diritto ?

A nostro avviso, le cause sono da ricondursi ai seguenti fattori:

- l'incongruenza tra il costo di produzione delle prestazioni dentistiche e le rispettive tariffe corrisposte (vecchie di trent'anni) rende infruttuosa e addirittura controproducente l'erogazione di prestazioni in quanto eseguita in perdita da parte delle strutture private accreditate;

- ed infatti, un'analisi condotta dall' di Azienda Zero del Veneto nel 2018, ha preso in esame l'incidenza di tutte le voci di spesa per l'erogazione di ciascuna prestazione ricavandone il relativo costo di produzione : tale ricerca evidenzia che i presidi di cura pubblici (delle Ulss) e quelli privati accreditati stanno erogando prestazioni dentistiche sottocosto di ben due terzi (vedasi allegato).

Non è sostenibile che una prestazione chirurgica, come ad esempio l'estrazione di un dente, abbia una tariffa pari a 19 euro avendo un costo reale di produzione che Azienda Zero ha determinato in 57,6 euro o che la terapia canalare di un pluriradicolato abbia una tariffa di 63,20 euro ed un costo accertato in 146,7 !

La scheda allegata ben illustra il disavanzo di ogni prestazione.

Qui precisato che il disavanzo nelle altre Regioni è ancora più grave in quanto la Regione Veneto ha già autonomamente integrato le tariffe del 2% circa una decina di anni fa;

- la già difficile situazione finanziaria delle strutture accreditate in odontoiatria si è ancor più aggravata sotto il peso degli adempimenti necessari a contenere la diffusione del Covid 19 ed a salvaguardare la salute dei pazienti e del personale medico e paramedico. Nessun contributo è stato assegnato per l'acquisizione di adeguati dispositivi di sicurezza individuale (mascherine FFP2/FFP3, camici monouso ecc.) e di tecnologie per la disinfezione dell'aria.

- A differenza degli ambulatori a gestione diretta delle Asl, i presidi privati devono rispettare le regole ed i principi di mercato, primo fra tutti quello di non erogare prestazioni

in perdita ma con un giusto margine di profitto, che possa garantire un adeguato e continuo aggiornamento tecnologico e l'occupazione del proprio personale. Personale, medico e paramedico, che si è distinto durante il recente lockdown erogando ogni giorno prestazioni urgenti agli utenti ed evitando che finissero in Pronto Soccorso per patologie orodentali !

- visto il perdurare di tale situazione senza alcun provvedimento da parte delle amministrazioni regionali o nazionale, si è registrato l'abbandono della convenzione ed accreditamento da parte di soggetti di indiscussa competenza e qualità, che ha portato ad un graduale impoverimento dell'offerta assistenziale odontoiatrica sul territorio.

- tutto ciò costituisce un grave danno per gli utenti, soprattutto quelli anziani o vulnerabili, in quanto la rete accreditata sarebbe più comoda perché distribuita sul territorio e quindi vicino a casa.

Per le suddette ragioni, la pur utile eliminazione del superticket non avrà alcun effetto per quanto riguarda le prestazioni odontoiatriche.

Oltre all'aspetto, pur importante, meramente pecuniario, c'è anche quello etico, per cui la mediocrità della tariffa è lesiva della dignità professionale del medico e svilente della figura dello specialista esterno del SSN.

Sono questi gli aspetti principali per cui è sempre più difficile trovare medici e odontoiatri che accettino, per così poco, di assumersi le responsabilità professionali derivanti dall'operare su pazienti con grave rischio clinico, quali quelli che hanno diritto alle prestazioni LEA.

Per quanto ora descritto Le chiediamo un sollecito avvio di un tavolo tecnico per intraprendere la necessaria quanto urgente revisione tariffaria.

Non c'è più tempo da perdere, non possiamo aspettare il termine dei lavori della commissione LEA (per inciso: non ancora riunitasi). Bisogna agire subito per evitare l'uscita dal sistema pubblico di molte altre professionalità ora accreditate e l'ulteriore impoverimento dell'offerta assistenziale del SSN sul territorio, con il conseguente incremento dei disagi e dei tempi d'attesa per sottoporsi a prestazioni dentistiche.

Soltanto se si riuscirà a correggere tale criticità tempestivamente si sarà in grado di rispondere ancora ai bisogni di cura degli utenti esenti, con vulnerabilità cliniche, sociali ed economiche, che avrebbero diritto di cura in esenzione dalla quota di partecipazione alla spesa (ticket).

Auspico un Suo autorevole intervento affinché il diritto alla salute dentale non sia più trascurato dalle Istituzioni, resto a disposizione per qualunque chiarimento (tel 3483137735) e porgo i migliori saluti

Il Presidente A N S O C

Walter Di Fulvio